

# La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

**Monitoro della Città e del Circondario**

**Abbonamenti** — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.  
**Inserzioni** — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.  
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

**Pagamenti Anticipati.**

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

**ORARIO DELLA FERROVIA**

**PARTENZE:** p. Alessandria 5,5 - 8,6 - 15,16 - 19,45 — Savona 5,25 - 12,43 - 17,14 — Asti 5,30 - 9,10 - 12,40 - 16,18 - 19,50 (dir.) — Genova 5,38 - 8,23 (dir.) - 14,34 - 18,33 - 21,5 (dir.) — Ovada 22,15.  
**ARRIVI:** da Alessandria 8,6 - 12,28 - 17,4 - 22,35 — Savona 7,53 - 15,4 - 19,35 — Asti 8,18 (dir.) - 11,37 - 14,24 - 18,24 - 22,8 — Genova 8,23 - 9,3 (dir.) - 12,30 - 16,14 - 19,41 — Ovada 5,19.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

## La Riforma Agraria

Mentre ci riserviamo di pubblicare quanto in modo più preciso e specifico l'on. Maggiorino Ferraris scrive sul tema speciale del Credito Agricolo nella 2ª edizione del suo pregiato lavoro *Di una Riforma Agraria* che ha sollevato tanto rumore in Italia e di cui ormai tutti i giornali della Penisola hanno parlato con frasi le più lusinghiere, diremo per intanto che la Presidenza della Società generale degli agricoltori italiani, che ha incominciato la sua sessione autunnale, ha fatto invito all'on. Ferraris di tenervi una conferenza sulla *Riforma Agraria* che avrà luogo domani domenica 17 corrente.

Essa ha pure deliberato di distribuire ai propri soci il lavoro testè pubblicato. L'on. Maggiorino Ferraris ebbe anche invito dal Circolo Giuridico di Roma, presieduto dal senatore Saredo, di tenervi una conferenza sulla *Riforma Agraria*. A Lui le nostre più sincere congratulazioni per l'ognor crescente successo del suo lavoro, frutto di lunghi anni di studio e di assiduo lavoro.

### Pranzo d'onore al Sotto-Prefetto Cav. Eula

Giovedì sera ebbe luogo nella gran sala dell'Albergo Vittoria il pranzo d'onore al cav. ufficiale Eula avv. Carlo Sotto-Prefetto d'Acqui in occasione del suo collocamento a riposo colla nomina a Consigliere Delegato.

Il pranzo, cui presero parte un'ottantina circa di commensali, fu ottimamente servito dalli signori proprietari Ferraris e Balestreri, con un ben scelto ed assortito menù.

Notammo alla tavola d'onore fra altri, l'avv. cav. Garbarino Pro-Sindaco, il conte Suman Procuratore del Re, il Colonnello cav. Caire, l'avv. Accusani Consigliere Provinciale, il dottore cav. Ottolenghi, l'avv. Valdemarca Giudice Istruttore, l'avv. Traversa, il Tenente Colonnello Zola, il marchese Spinola ed altri di cui ci sfugge al momento il nome.

Allo champagne parlarono applauditi, portando un cordiale saluto al festeggiato, e tessendone i meriti elogi, il cav. avv. Garbarino quale Pro-Sindaco, il cav. dott. Ottolenghi, l'avv. Accusani Consigliere Provinciale ed il capitano Montezzemoli.

A nome della Magistratura parlò pure il conte Suman Procuratore del Re, applauditissimo, dicendosi non solito a far discorsi innanzi a questi altari fumanti,

ma dovere in questa occasione lasciar libero corso ai sentimenti del cuore. Disse del Cav. Eula che colla cortesia dei modi seppe mantenere tra il suo ufficio e la magistratura quell'armonia per cui solo le pubbliche autorità possono imporre rispetto: accennando al ricordo che conserverà di lui la cittadinanza acquese, soggiunse che a rammentarlo resta fra noi chi a lui strettamente appartiene (1) e che se reca a lui onore è pure onore della Magistratura di cui fa parte.

Rispose a tutti, profondamente commosso, il cav. Eula, ringraziando dell'attestato di stima e di benevolenza che gli si era voluto dare e dicendo che ne porterà sempre dolce in cuore la ricordanza.

La serata trascorse nel modo più cordiale e si protrasse sino a tarda ora, lasciando nell'animo di tutti un grato ricordo.

(1) Si allude al figlio Pretore a Mombaruzzo.

### CIRCA LO SCONTRO FERROVIARIO nella Galleria Bergoggi

Ci scrivono da Savona:

Domenica, 10 corrente, alle ore 10,30, i treni diretti N. 41 e 42 per e da Ventimiglia si incontrarono nella galleria di Bergoggi, lunga 1700 metri, mentre correvano entrambi colla velocità di 50 Km. all'ora, dando luogo ad un urto spaventoso delle due locomotive con svio e compenetrazione dei vagoni e di alcune carrozze successive.

Il treno 42 partì da Savona con qualche ritardo e doveva regolarmente incrociare a Spotorno il treno 41 proveniente da Ventimiglia, che viaggiava in perfetto orario. Il Capo stazione Valentini, coadiuvato da un impiegato, avvisò telegraficamente Savona che avrebbe avanzato a Vado il treno 41 ed avvisò la stazione stessa di Savona a prescrivere fermata a Vado al treno 42, perocchè vi transitava normalmente senza arrestarsi. — Savona non fece a tempo a dare la chiesta prescrizione e licenziò il treno, ed il Capo stazione Valentini, non curando le prescrizioni di norma e cioè senza stabilire l'incrocio con Vado attendendone conferma, avanzò il 41, donde lo scontro.

Il Valentini è tuttora latitante ed attivamente ricercato dall'autorità giudiziaria.

Appena giunto l'avviso dello scontro a Savona si recarono con vettura apposita sul luogo il Sindaco cav. Berlingeri, il Sotto-Prefetto, il Capitano dei Carabinieri e gli ingegneri Cuore ed Artom. Il tragitto fu silenzioso, ciò che spiega lo stato

d'animo dei suddetti signori, pensando alle conseguenze gravissime dello scontro, nessuna notizia più essendo arrivata prima della loro partenza.

Durante il tragitto stesso si incontrarono vetture portanti persone ferite o viaggiatori incolumi prontamente allontanatisi da quel sito di dolore.

Appena arrivati a Bergoggi venne subito diviso il lavoro di salvataggio fra i suddetti ingegneri. L'Artom entrò in galleria dall'imbocco Genova ed il Cuore, facendo atterrare due inferriate in due punti in cui la ferrovia avvicina la strada provinciale, entrò in galleria. Ivi trovò il Sindaco di Bergoggi suo amico personale, il sig. marchese Ademaro De-Mari che aveva già reclutato una ventina di uomini per concorrere al salvataggio. — L'Ingegnere ordinò anzitutto che la galleria fosse chiusa ai privati e coll'aiuto di guardie di finanza, di pompieri offerti dal Sindaco di Savona, di signori come lo stesso De-Mari, il Sindaco suddetto, il cav. Michallet di Vado, il cav. Carlevarini medico, fece staccare l'una dopo l'altra le vetture rimaste buone, le fece chiudere a chiave ed avanzare, sempre sotto galleria, verso Ventimiglia. Poscia con una locomotiva fatta intanto arrivare da Spotorno quivi, scortato da soldati, fece retrocedere le vetture stesse, consegnando in modo speciale la vettura postale piena di valori. — L'ingegnere stesso era anche coadiuvato da un amico, un ingegnere privato, il sig. Bruno, che lavorò più che un impiegato; si potè in tal modo mettere al sicuro valigie, bagagli, gioielli.

Dopo un tale lavoro preparatorio, fu possibile accedere ove avvenne lo scontro.

S'immagini il lettore un mucchio confuso di ferri, di ruote, di legni diretti in tutti i sensi i quali ostruivano completamente la galleria: tale era lo spettacolo che si offrì all'arrivo nel punto dello scontro! — Si constatò subito che viaggiatori morti non ve ne furono, perocchè tutti erano fuggiti lasciando ogni cosa. — Una vettura di 1ª classe verso Ventimiglia abbandonando completamente le ruote entrò a guisa di un canocchiale nel carro bagagli schiacciando il conduttore Giacinti; il tutto poi si compenetrò nel vagone scorta accavallandosi sul tender e sulla locomotiva.

Nulla curando, nè pericoli nè difficoltà, l'ing. Cuore e l'ing. Artom passarono sotto a quella massa informe, dalla parte di Ventimiglia, arrivando sino alla macchina del treno 41 dove non trovarono, con loro grande stupore e soddisfazione nè il macchinista nè il fuochista: li cercarono ovunque là sotto e accertarono finalmente che furono salvi; difatti vennero condotti all'ospedale da persone caritatevoli e generose: essi erano stati salvati gettandosi a terra

appena si accorsero dello scontro, non senza aver primo messo a chiusura di fondo il freno ad aria compressa ed avvertita la leva di comando del movimento.

Si iniziò il lavoro di sgombrò attivamente coll'aiuto dei bravi operai della ferrovia, ed a mezzanotte si potè estrarre il corpo del povero Giacinti che, con forza d'animo ammirevole, i bravi ingegneri cogli operai estrassero e deposero su barella, facendolo poi trasportare alla camera mortuaria di Vado a mezzo di otto soldati. Sempre lavorando febbrilmente tanto da una parte quanto dall'altra si poterono estrarre alle ore 23 di lunedì gli altri cadaveri del conduttore del treno 42, del macchinista e del fuochista. — Oltrechè dagli ingegneri vennero i poveri morti tolti e composti in barelle dai componenti la Croce Bianca di Savona, costituita di benemerite e distinte persone. — I poveri morti furono poi messi in casse di zinco ed accompagnati alla stazione di Vado, di dove furono spediti a Genova e S. Remo.

Liberato così dai cadaveri quell'ammasso di materiali, si potè più attivamente spingere lo sgombrò che durò sino alle 2 del 14, dopo di chè, riattato il binario, si riprese l'esercizio regolare.

Dobbiamo segnalare in modo specialissimo oltre la condotta dei bravi ingegneri già nominati, l'atto filantropico del Marchese De Mari e del cav. Michallet i quali pensarono anche al vitto di quanti lavorarono al salvataggio in quella triste circostanza.

Auguriamo intanto che la Società Mediterranea ed il Governo abbiano presto a sistemare in modo completo il regolamento sull'importante linea ligure per una maggior sicurezza dell'esercizio ferroviario.

## SOCIETÀ OPERAIA

Riceviamo e per debito d'imparzialità ed in omaggio al diritto di discussione, per cui terremo aperte le nostre colonne, pubblichiamo:

Il Consiglio in sua ultima seduta, su proposta della Direzione, ha deliberato di rimandare alla nuova amministrazione la formazione del bilancio della cassa inabili per l'anno prossimo.

Di grazia! Quale nuova amministrazione, si vuol pretendere dal momento che da sette anni il Presidente e tutti i consiglieri scadenti e rieleggibili ottennero l'unanimità dei suffragi nelle singole elezioni seguite e certo anche questa volta meritatamente tutti, l'otterranno?

Simile deliberazione pertanto è semplicemente oziosa; oppure, francamente,